

## La road map dei geologi per un territorio sicuro

### Ancona

“In un regione dove il 99% dei Comuni ha uno stato di dissesto non ci sono geologi negli uffici ex Genio Civile e in generale nelle sedi preposte alla valutazione e verifica dei progetti riguardanti opere e messa in sicurezza del territorio”. Lo ha denunciato Andrea Pignocchi, presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche, aprendo la conferenza stampa ad Ancona con la quale i geologi hanno illustrato alla stampa una road map in 17 punti per raggiungere un obiettivo preciso: “Marche territorio sicuro”.

Un documento chiaro nel quale i geologi chiedono la “Revisione dei Piani delle attività estrattive e la realizzazione di una nuova cartografia geologica per la pianificazione del territorio. Ma anche l'adeguamento dei Piani regolatori - ha proseguito Pignocchi - agli studi di microzonazione sismica. Riqualficazione delle aree degradate, industriali di-

smesse e delle aree inquinate; sburocraizzazione delle procedure di carattere ambientale che mirino a una gestione veloce tra la presentazione della pratica e la sua approvazione da parte degli Enti competenti. Promozioni di studi finalizzati a dare un impulso alle fonti energetiche alternative quali la Geotermia. Questi sono solo alcuni punti della nostra road map”. E gli altri punti non sono meno importanti.

“Chiediamo - ha concluso Pignocchi - gli studi di Microzonazione sismica in tutti i comuni delle Marche, la tutela, valorizzazione e razionalizzazione delle risorse idriche, maggiori investimenti da destinare alla previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici anche tramite accordi di programma o con l'istituzione di tavoli permanenti con gli Enti per l'attuazione di progetti di mitigazione dei rischi, la realizzazione di un portale unico finalizzato alla catalogazione, sistematizzazione e aggiornamento di banche dati geologiche, pedologiche, del

sottosuolo e delle falde acquifere, con l'obiettivo di condividerle con i professionisti e con il cittadino, la promozione dei Contratti di Fiume come strumento per la promozione di azioni di manutenzione e valorizzazione del territorio finalizzate alla mitigazione del rischio. Proponiamo la creazione di una rete di Geositi da inquadrare in un ambito nazionale, finalizzata a un incremento della coscienza geologica e ambientale, e allo sviluppo di un turismo più consapevole; aggiornamento continuo dei piani di protezione civile comunali a seguito degli eventi di dissesto idrogeologico e sismico; promozione alla riqualificazione di siti abbandonati di particolare interesse storico (grotte sotterranee, fortezze cittadine, siti archeologici); ricognizione e verifica dello stato delle opere antropiche sui corsi d'acqua (argini, briglie, e tutte le altre opere idrauliche), delle opere di consolidamenti sui versanti, delle opere di monitoraggio dei dissesti messi in atto dai vari enti”.

RIPRODUZIONE RISERVATA



I danni del maltempo nelle Marche

